



Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
Il Consigliere
Matteo Giambartolomei

Al Presidente dell'Assemblea Legislativa
Sarah Bistocchi

INTERROGAZIONE

Oggetto: Criticità nella gestione delle liste d'attesa e dei "percorsi di tutela" presso il Distretto di Perugia: valutazione di eventuali profili di illegittimità della richiesta di riemissione delle impegnative scadute e potenziale alterazione dei flussi statistici. Chiarimenti urgenti della Giunta.

CONSIDERATO CHE:

Giungono segnalazioni preoccupanti riguardanti la Direzione del Distretto di Perugia e i referenti dei cosiddetti "percorsi di tutela", i quali starebbero richiedendo ai Medici di Medicina Generale (MMG) la riemissione di alcune impegnative inserite in percorso di tutela;

Tale richiesta riguarda pazienti che, non avendo trovato disponibilità immediata nelle liste di prenotazione ordinarie, sono stati inseriti nei percorsi di tutela, una procedura che dovrebbe garantire l'erogazione della prestazione entro i tempi previsti dalla classe di priorità, ma che di fatto si sta trasformando in un deposito temporaneo a tempo indeterminato;

La validità amministrativa della ricetta medica deve intendersi congelata nel momento in cui il cittadino manifesta la volontà di usufruire della prestazione e questa viene presa in carico dal sistema (sia essa una prenotazione effettiva o l'inserimento in un percorso di garanzia/tutela); la richiesta di una nuova impegnativa appare dunque priva di fondamento giuridico, poiché il rapporto tra medico, paziente e Servizio Sanitario Regionale è già perfezionato dall'atto della prima prescrizione e della relativa istanza di prenotazione;

La richiesta della Direzione di Distretto non appare come un mero errore amministrativo, ma come un artificio contabile volto a dopare le statistiche regionali, offrendo una narrazione distorta della sanità umbra a scapito della salute reale dei cittadini.

RITENUTO CHE:

La prassi di richiedere una nuova impegnativa comporti l'automatico azzeramento dei tempi di attesa per il sistema informatico: la prestazione risulterà formalmente richiesta in data odierna e non mesi addietro, producendo una rappresentazione statistica della realtà distorta e non veritiera, utile esclusivamente a nascondere i disservizi e i ritardi dell'Azienda Sanitaria dinanzi agli organi di controllo regionali e nazionali;

Tale condotta configuri una palese violazione del D.Lgs. 124/1998 (art. 3, commi 10 e 13), il quale stabilisce l'obbligo per le ASL di garantire la prestazione, in caso di superamento dei tempi massimi, ricorrendo all'attività libero-professionale intramuraria o a strutture private accreditate, con oneri a carico dell'azienda (fatto salvo il pagamento del ticket);

Lo spostamento in avanti della data di prescrizione lede il diritto di priorità acquisito dal paziente, esponendolo a rischi clinici dovuti al ritardo diagnostico e obbligandolo a un iter burocratico defaticante;

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia

Il Consigliere

Matteo Giambartolomei

Il diritto alla salute non possa essere sacrificato sull'altare del "bilancio dei tempi", e che costringere un cittadino malato a rinnovare una prescrizione sia un atto di umiliazione burocratica che mina la credibilità delle istituzioni.

PRESO ATTO CHE:

Il recente D.L. n. 73/2024 (Piano Nazionale Liste d'Attesa), convertito in legge, rafforza l'obbligo di trasparenza e l'efficacia dei percorsi di garanzia, vietando esplicitamente la chiusura delle agende e imponendo il rispetto rigoroso dei tempi;

Costringere i Medici di Medicina Generale alla riemissione delle ricette per inerzia organizzativa della ASL rappresenta un inutile aggravio burocratico che sottrae tempo prezioso all'attività clinica e assistenziale, oltre a generare confusione nel rapporto medico-paziente.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE:

Se la Presidente della Giunta sia a conoscenza della prassi adottata dal Distretto di Perugia e/o se tale indicazione derivi da una direttiva regionale, operazione che potrebbe rappresentare il rischio di una manipolazione dei dati statistici relativi ai tempi di attesa reali, in contrasto con i flussi del monitoraggio nazionale.

Quante siano attualmente le prestazioni inserite nei percorsi di tutela del Distretto di Perugia che superano i tempi massimi previsti dalla classe di priorità e perché non si sia provveduto, ai sensi del D.Lgs. 124/1998, a garantire l'erogazione delle stesse tramite il ricorso a prestazioni in regime di libera professione o privato accreditato a carico della ASL.

Quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per porre fine a questa prassi e se non ritenga che tale gestione "creativa" delle liste d'attesa rappresenti un fallimento politico della programmazione sanitaria regionale, che preferisce agire sulla forma (le date delle ricette) piuttosto che sulla sostanza (l'erogazione delle cure).

Il Consigliere Regionale

Matteo Giambartolomei